

Un progetto internazionale raccoglie le testimonianze di quanti abbiano vissuto i bombardamenti di Milano

Il Bomber Command (comando bombardieri) dell'aeronautica militare britannica è stata l'organizzazione che nella seconda guerra mondiale pianificò e mise in atto i bombardamenti strategici su obiettivi della Germania, dell'Italia e dei territori occupati. Tale reparto ha tuttora uno status ambiguo nella memoria collettiva britannica ed il suo ruolo nello sforzo bellico del Regno Unito durante la guerra rimane ampiamente dibattuto. La moralità e la legittimità del bombardamento indiscriminato su obiettivi civili sono temi tuttora dibattuti dagli storici e gli stessi aviatori sono visti in una luce ambigua: rappresentati come liberatori ma allo stesso tempo responsabili di lutti e distruzioni su una scala mai vista prima di allora.

Un modo per superare questa irriducibile contrapposizione di tesi opposte è la lettura dei bombardamenti aerei della seconda guerra mondiale come esperienza di "violenza condivisa". Si possono infatti mettere in luce tratti comuni, come ad esempio la morte, la paura e la fragilità della vita umana in tempo di conflitto di massa. Questo consente di creare una storia costruita dal basso che prenda in considerazione i punti di vista, i ricordi e le emozioni di quanti sia siano ritrovati dall'una o dall'altra parte dello schieramento.

Il Lincolnshire Bomber Command Memorial Trust e l'Università di Lincoln cooperano all'ideazione, realizzazione e gestione dell'International Bomber Command Centre (fig. 1) Il Centro consiste di quattro elementi: La Guglia del ricordo e un Muro dei nomi; i Giardini della rimembranza, un Centro studi (Chadwick Centre) che ospita mostre esplicative sulla storia del Bomber Command, strutture per la didattica e servizi al pubblico.

Una componente essenziale del centro è il Bomber Command Digital Archive. Esso fornirà materiale da usarsi nelle mostre esplicative presso il Chadwick Centre, nonché per differenti progetti di ricerca scientifica ed attività editoriali che illustreranno in vari modi la storia del Bomber Command. L'archivio, che consiste interamente di risorse digitalizzate, è custodito e gestito dall'Università di Lincoln.

Principale obiettivo dell'Archivio è quello di mettere a disposizione on-line documenti che permettano ad appassionati, storici e ricercatori di scoprire e studiare la dimensione umana delle persone coinvolte nelle campagne di bombardamento della seconda guerra mondiale, siano essi civili o militari. Le esperienze di civili nella zona di Milano hanno uno speciale interesse per il progetto. Milano fu bombardata più volte dagli alleati e la memoria di quegli eventi è ancora molto viva a livella locale. Vaste aree della città vennero rase al suolo e il tragico susseguirsi degli allarmi rimase un ricordo indelebile nella cittadinanza.

[Qui andrebbe messa qualche nota a proposito di fatti locali, scritta in modo da fornire agganci che possano incuriosire chi legge]

I ricordi e le testimonianze di quanti hanno vissuto i fatti in prima persona possono quindi aiutare le nuove generazioni a comprendere meglio quel periodo storico, offrire a storici e ricercatori la possibilità di studiare vicende poco conosciute e inoltre arricchire di testimonianze inedite la storia di Milano: vita nei ricoveri, esperienze di sfollati, soccorsi prestati ad aviatori abbattuti, serventi di

postazioni contraeree, piloti di caccia, organizzazioni di difesa civile, leggende metropolitane (“Pippo”) ecc.

Queste interviste costituiranno un’ “orchestra di voci” che permetterà di accostare la testimonianza di persone sopravvissute ai bombardamenti alleati con i ricordi di quanti hanno vissuto la guerra dalla prospettiva opposta. Ciò non solo arricchisce la ricerca storica di nuove prospettive, ma soprattutto favorisce il dialogo.

Nel 2014 l’Associazione Gorla Domani, l’Associazione Genitori Attivi dell’Istituto Comprensivo Italo Calvino e il Comitato di Quartiere di Precotto hanno realizzato un documentario sul bombardamento della scuola elementare Rosmini con interviste ai superstiti. Allora si riuscì a registrare solo una parte delle testimonianze, ma grazie alla collaborazione con l’International Bomber Command Centre e l’Università di Lincoln diventa ora possibile intervistare numerose altre persone che non hanno mai avuto occasione di raccontare la propria esperienza. Cosa ancora più importante si tratta di un progetto internazionale, il che permette di collocare i fatti di Milano nel contesto della storia europea del Novecento. Altri sopravvissuti vengono infatti attualmente intervistati in altri paesi europei tra i quali Francia, Austria e Germania.

Per ulteriori informazioni o concordare un’intervista: